

# Il capitale scommette sull'ingegno per ridurre il consumo di natura

LA FINANZA VERDE HA UN RUOLO FONDAMENTALE E PUNTA SULL'INVENTIVA UMANA PER PROVARE A RICONVERTIRE UN SISTEMA POGGIATO SU 300 TRILIONI DI DOLLARI INVESTITI IN ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN BUONA PARTE INSOSTENIBILI

Da **Daide Dal Maso\***

*Bologna*

Non usciranno dalle casse pubbliche dei Governi i 5-7 trilioni di dollari per anno che si stima siano necessari per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dall'Assemblea Generale dell'ONU a convertire l'economia mondiale in un modello a bassa intensità di carbonio. È necessario mobilitare i capitali privati. Per questo motivo, le grandi istituzioni globali, dalle Nazioni Unite al G20, guardano al mondo della finanza con crescente attenzione. Occorre riconvertire l'intero sistema: circa 300 trilioni di dollari investiti in attività economiche in buona parte insostenibili. Per raggiungere i nuovi obiettivi, non basta rendere più efficiente quello che si è sempre fatto, ma occorre ridefinire i bisogni che le imprese puntano a soddisfare attraverso la produzione di beni e di servizi e ripensare i modelli di business, i processi e gli approcci alla creazione del valore. Nella funzione obiettivo delle imprese, oggi le risorse ambientali e sociali sono una voce di costo (come nel caso dell'energia o delle materie prime) o un non-problema (come nel caso dei beni comuni); domani non basterà pagarle di più, occorrerà farne a meno. Produrre in modo sostenibile significa applicare modelli di business che sostituiscono l'uso intensivo di risorse naturali con ingegno umano e tecnologia. Da una prospettiva finanziaria, questo si traduce in sistemi a più alta intensità di capitale, con bassi costi operativi (in particolare in termini energetici). Il costo del capitale diventa, perciò, una variabile chiave ed è esattamente qui che entrano in gioco le istituzioni finanziarie: «il sistema finanziario giocherà un ruolo importante nella trasformazione

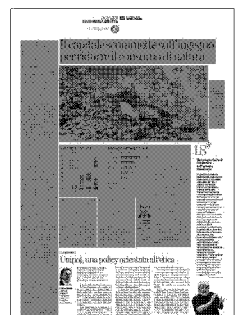
in senso green delle nostre economie», ha affermato Zhou Xiaochuan, governatore della Banca centrale cinese.

Proprio nell'ambito della presidenza cinese del G20 nel 2016, i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali hanno affermato la necessità di far fare un salto di scala alla green economy e, allo scopo, hanno lanciato un gruppo di studio con l'obiettivo di identificare gli ostacoli istituzionali e di mercato per lo sviluppo della finanza verde e di sviluppare iniziative per aumentare la capacità del sistema finanziario di mobilitare capitali privati per investimenti verdi. In particolare, il Gruppo si è concentrato sulle questioni relative all'analisi dei rischi ambientali nelle operazioni finanziarie e sull'uso delle informazioni pubblicamente disponibili per alimentare processi decisionali informati e consapevoli.

In parallelo, il Financial Stability Board, l'organismo creato nel 2009 per prevenire rischi finanziari sistemici, ha creato una Task Force presieduta da Michael Bloomberg con l'obiettivo di mettere a punto standard volontari di trasparenza per fornire ai mercati finanziari informazioni affidabili e coerenti sugli impatti climatici delle attività delle imprese. L'iniziativa rappresenta la risposta al segnale d'allarme lanciato da Mark Carney, governatore della Banca d'Inghilterra, secondo cui «la lotta al cambiamento climatico sarà messa a rischio se le imprese con una forte impronta carbonica non saranno trasparenti sui propri rischi connessi al riscaldamento globale». Il Financial Stability Board richiama l'attenzione sul fatto che, senza informazioni chiare e complete, gli investitori non possono valutare pienamente i rischi di un investimento e che questa scorretta allocazione del capitale può produrre rischi per l'intero sistema.

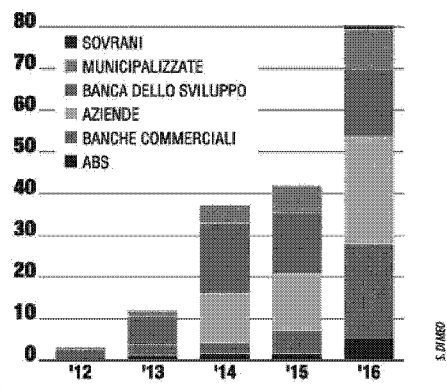
I decisori pubblici si stanno muovendo in modo sempre più coordinato e coeso: le autorità di controllo e supervisione dei mercati assicurativi, per esempio, hanno creato il Sustainable Insurance Forum, un tavolo di confronto per scambiare idee ed esperienze sulle sfide di sostenibilità. A livello di governi na-

zionali, sono il G20 e il G7 i fora in cui la discussione è più matura. La Germania, presidente di turno del G20, ha lanciato la GreenInvest platform, per favorire il trasferimento di risorse verso le economie in via di sviluppo. La presidenza italiana del G7 ha messo il tema della finanza sostenibile al centro dell'agenda, sollecitando in particolare un coordinamento dei principali centri finanziari internazionali e richiamando l'attenzione sulla necessità di ampliare lo sguardo anche al mondo delle piccole e medie imprese, fino ad ora poco coinvolte nel processo di cambiamento proprio a causa del loro limitato accesso al mercato dei capitali. La Germania, presidente di turno del G20, ha lanciato la GreenInvest platform, per favorire il trasferimento di risorse verso le economie in via di sviluppo. La presidenza italiana del G7 ha messo il tema della finanza sostenibile al centro dell'agenda, richiamando l'attenzione sulla necessità di ampliare lo sguardo anche al mondo delle piccole e medie imprese (fino ad ora poco coinvolte nel processo di cambiamento proprio a causa del loro limitato accesso al mercato dei capitali) e sollecitando in particolare un coordinamento dei principali centri finanziari internazionali. Proprio in risposta a questo stimolo, nei giorni scorsi i rappresentanti delle principali piazze finanziarie globali, tra cui Londra, Hong Kong, Parigi, Toronto, Milano, Shanghai ed altre, si sono riunite a Casablanca e hanno sottoscritto una dichiarazione in cui si impegnano a pro-



## IL MERCATO DEI BOND VERDI

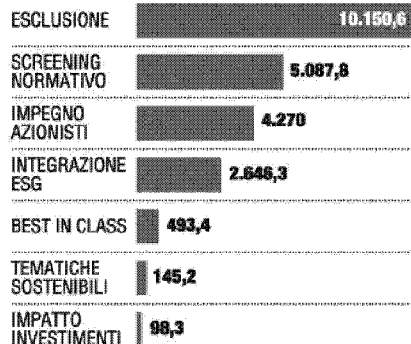
In miliardi di dollari



Le alte temperature climatiche minacciano la sopravvivenza dei ghiacciai in alta montagna. Il cambiamento climatico è uno dei punti centrali delle azioni su cui i governi del mondo si confrontano non senza divergenze di vedute

## STRATEGIE DI INVESTIMENTI SRI IN UE

Criteria più utilizzati in milioni di euro, 2015



Fonte: Studio Euronet 2016

muovere iniziative di valore strategico sul tema della finanza sostenibile, a condividere conoscenze ed esperienze e a cooperare tra loro per far crescere il mercato, anche attraverso la creazione di un network, il cui lancio è previsto a Milano nei primi mesi del 2018.

La parte più avanzata della finanza privata, peraltro, si è attivata già da tempo: un network di grandi investitori, la Portfolio Decarbonisation Coalition, con oltre 10 trilioni di dollari di asset in gestione, ha deciso di pubblicare l'impronta carbonica dei propri portafogli e di "decarbonizzare" almeno 600 miliardi. Il mercato dei green bond è letteralmente esploso, passando da 11 a 81 miliardi di dollari tra il 2013 e il 2016. Tuttavia, questa crescita, per quanto impressionante, riguarda appena l'1% del mercato dei bond.



**Michael Bloomberg**  
 (Financial stability board, organismo creato per prevenire i rischi finanziari)

Secondo UN Environment, gli impegni attualmente assunti potranno produrre una riduzione delle emissioni pari a circa un terzo dei livelli richiesti entro il 2030 - il che significa che ancora moltissimo resta da fare. Il programma ambientale delle Nazioni Unite individua tre strategie per accelerare la transizione finanziaria: stabilire delle roadmap precise a livello dei singoli Paesi; mobilitare le finanze pubbliche dove le forze del mercato non arrivano spontaneamente; favorire la convergenza a livello internazionale per stabilire le nuove regole del gioco secondo cui funzionano i mercati finanziari.

*\*Project Coordinator di UNEP Inquiry in Italia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

